

Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Denominazione del soggetto proponente

COMUNE DI SCARLINO

1.2 Titolo dell'azione proposta

RISORSA IDRICA – CENSIMENTO DELLA RISORSA IDRICA UTILIZZATA PER
SCOPI PRODUTTIVI NELLA PIANA DEL CASONE

1.3 Sottotitolo

Progressiva riduzione del prelievo industriale delle acqua di falda

1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

Responsabile Settore 4 Lavori Pubblici e Politiche Ambientali
DANIELA NOCCIOLINI
0566 38524
d.nocciolini@comune.scarlino.gr.it

PARTE 2

RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X
Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata per lo sviluppo socio economico del territorio	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile	
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile	
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi	
	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori	
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano	
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde	
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda	
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche	
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti	
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano	
		Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	
	Bonificare i siti inquinati	Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	X
		Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)	
		Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)	
	Agricoltura sostenibile	Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni	
Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci			
		Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile	
Gestire il rischio idraulico	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	
		Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile	
		Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili	
		Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo	
	Prevenire le "alluvioni urbane"	Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)	
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua	
	Ridurre il rischio idraulico nel bacino	Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche	
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte	
		Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)	



AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando o la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)	
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole	
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico	
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casce di espansione esistenti e degli alvei arginati	
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico	
		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora	
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive	
		Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo discariche abusive. Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali	
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico	
		Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)	
		Riquilibrare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruita	
	Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali
Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico			
Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari			
Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...			
Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)			
Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Natural Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.			
Turismo come motore		Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	

	comune del territorio	Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperenziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
		Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi	

PARTE 3

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

3.1 Motivazione della proposta (perché)

Il progetto è volto alla riduzione della richiesta di acqua dal sottosuolo della Piana di Scarlino.

Da anni l'attività delle singole aziende industriali è direzionata in questo senso, ma necessita di un capillare monitoraggio quantitativo che riassume l'incidenza che tale attività ha sulle risorse idriche.

La riduzione del prelievo idropotabile non è mai stata contemplata, prediligendo la realizzazione di diversi pozzi nelle località di campagna limitrofe alla S.P. del Puntone.

Promozione della realizzazione di impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare vista la presenza di infrastrutture di prelievo di proprietà delle aziende.

3.2 Descrizione delle attività (come)

Attività 1: Censimento dei prelievi di acqua di falda operati dalle aziende e dal Gestore del SII e delle attività alternative ad oggi utilizzate
Attività 2: Elaborazione dei dati raccolti e produzione di un protocollo di comportamento organizzato in obiettivi specifici
Attività 3: Individuazione di processi alternativi al prelievo sotterraneo delle acque
Attività 4: Condivisione del prodotto finale con tutti i soggetti coinvolti

3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?



Organizzazione delle fasi del progetto di indagine e di elaborazione dei dati.

3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

Tutte le aziende industriali che operano nella piazza di Scarlino ed il Gestore del SII

3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

All'inizio del 2000 è stata adottata un'ordinanza di chiusura dei pozzi a scopi produttivi realizzati dalle aziende che operano nella Lottizzazione Industriale della Botte. L'iniziativa è stata necessaria per limitare la diffusione dei metalli pesanti nelle acque di falda.

3.5 Elencare eventuali documenti allegati

3.6 Note aggiuntive



Comune di Follonica



Comune di Gavorrano



CITTÀ DI
MASSA MARITTIMA



Comune di Scarlino

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA
COMPILATA, DOVRA' ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE
2022** AL SEGUENTE INDIRIZZO EMAIL

agnese.caselli@cbtoscanacosta.it